



Gli effetti dei nuovi obblighi. Figliuolo: sestì per copertura tra i grandi Paesi
Nell'ultimo mese somministrazione iniziata da oltre 500 mila italiani in più

La crescita di pass scaricati e prime dosi. Sono 142 mila i nuovi vaccinati

Il confronto 1 settembre 2021

Regione	Positivi attualmente	Guariti	Deceduti	Terapia Intensiva		Variazione quotidiana	
				Totale ricoverati	Ingressi del giorno	contagi	decessi
Lombardia	11.080	825.379	33.923	46	+4	+688	+6
Veneto	12.795	431.010	11.689	50	+2	+691	+3
Campania	9.011	429.505	7.752	22	+3	+491	+11
Emilia-Romagna	15.733	383.164	13.372	51	+3	+383	+3
Lazio	14.800	351.683	8.520	71	+2	+350	+3
Piemonte	3.573	357.476	11.717	17	+5	+259	-
Sicilia	28.300	243.036	6.369	114	+5	+1.155	+27
Toscana	10.981	253.802	7.020	51	+2	+538	+7
Puglia	4.500	252.639	6.713	20	+4	+298	+1
Friuli-Venezia Giulia	1.189	105.952	3.803	12	+3	+141	+2
Marche	3.419	104.221	3.046	19	+2	+169	-
Liguria	1.912	103.644	4.386	9	-	+137	+1
Abruzzo	2.231	74.404	2.530	6	-	+110	+1
Calabria	4.880	71.852	1.316	16	+2	+339	+1
P.A. Bolzano	746	73.199	1.185	4	+2	+90	-
Sardegna	7.535	63.255	1.583	24	-	+389	+3
Umbria	1.635	58.752	1.433	6	-	+134	-
P.A. Trento	494	45.661	1.366	-	-	+32	-
Basilicata	1.430	26.989	599	2	+1	+79	-
Molise	228	13.553	495	-	-	+27	-
Valle d'Aosta	106	11.443	473	-	-	+3	-

Nelle aziende

Rebus malattie: fare visite fiscali costa di più che pagare i test

L'Inps ha fatto i conti prendendo come riferimento venerdì 8 ottobre rispetto a venerdì 15 ottobre, primo giorno di entrata in vigore del green pass. Ed è venuto fuori un boom più che sospetto delle malattie nelle aziende private: il 24 per cento in più. Per capire: in numeri assoluti sono stati presentati quasi 11 mila certificati di malattia in più (65 mila 816 contro 54 mila 912). Nel pubblico negli stessi giorni di riferimento i certificati in più sono stati il 18 per cento. In una media tra pubblico e privato che alla fine risulta essere il 23 per cento in eccesso. Non sono numeri che rimangono soltanto sulla carta. Le malattie costano, sia al pubblico che al privato. E se le aziende decidessero di fare i controlli fiscali per le malattie sospette i costi lieviterebbero. Una visita fiscale al datore di lavoro costa infatti 55 euro per ogni dipendente. Moltiplicando — in maniera teorica — per tutti e gli 11 mila malati in eccesso da una settimana all'altra, la moltiplicazione fa 600 mila euro. Una cifra che sta facendo riflettere alcuni imprenditori. Conti alla mano potrebbe convenire pagare i tamponi ai dipendenti piuttosto che sopportare le spese per inviar le visite fiscali. Ma le assenze pesano soprattutto sulle attività produttive delle aziende. Da notare: anche le visite fatte direttamente dall'Inps costano più o meno una cinquantina di euro. E il nostro Istituto di previdenza queste visite le effettua random, secondo un sofisticato algoritmo.

Alessandra Arachi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA La strategia sta funzionando. L'introduzione del green pass obbligatorio per tutti i lavoratori dove, nelle intenzioni dichiarate del governo, spingere le vaccinazioni. E infatti la somministrazione di prime dosi è aumentata sia subito dopo l'emanazione del decreto legge, cioè dopo il 16 settembre, sia a ridosso dell'entrata in vigore, cioè venerdì 15 ottobre: sono state 73 mila giovedì e 69 mila venerdì, diecimila in più ri-

spetto a sette giorni prima.

Nell'arco dell'ultimo mese 1.744.297 di italiani hanno ricevuto la prima dose di vaccino. Durante l'intero mese precedente erano stati poco più di un milione e duecentomila. All'obbligo di green pass, quindi, si può attribuire di aver raggiunto oltre cinquecentomila non vaccinati.

Non un incremento vorticoso, come quello registrato in giugno, quando è caduta la regola della vaccinazione per

fasce d'età. Allora si effettuano, in un mese, circa 10 milioni di vaccinazioni (tra prime e seconde dosi) a un ritmo di 400 mila somministrazioni in media al giorno. Inevitabil-

Gli scettici

La maggior parte dei nuovi lasciapassare è stata ottenuta dopo aver fatto un tampone

mente, però, rispetto all'estate è necessario raggiungere una platea numericamente più esigua e soprattutto composta da contrari, diffidenti, timorosi. Insomma, i più difficili da convincere. E qualcosa si muove: se una settimana fa la media era di 140 mila somministrazioni al giorno, in quella del green pass obbligatorio è passata a 173 mila.

L'aspettativa del governo è che questo incremento continui in modo inesorabile e co-

stante, via via che anche il ricorso al tampone, alla prova dei fatti, si rivelerà troppo oneroso e scomodo. In questi primissimi giorni in cui è in vigore l'obbligo, certamente l'attività di laboratori e farmacie è raddoppiata. Giovedì 14, vigilia dell'obbligo, sono stati scaricati 860.094 green pass, 632.802 dei quali ottenuti con il tampone. Venerdì i nuovi titolari di certificato verde sono stati 867.039, dei quali 653.827 si sono sottoposti al test: il doppio rispetto al venerdì precedente (351.870). Significa che tra i non vaccinati, una maggioranza per ora sceglie il tampone per poter entrare in ufficio o in fabbrica. Il sospetto è che un'altra parte potrebbe aver scelto una scorciatoia. Riviene dall'aumento di certificati di malattia inviati venerdì: 23,3% in più rispetto a sette giorni prima, 94.191 contro 76.851.

L'alta percentuale di immunizzati fa dire al commissario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, che «la campagna vaccinale è un esempio di successo, dovuto allo sforzo corale di tutti, dallo Stato ai volontari». Completamente vaccinato è l'81% degli over 12, e l'85,5% ha ricevuto almeno una dose. Numeri che producono evidenti effetti sul contagio: i casi registrati quotidianamente restano sotto quota tremila (2.983 i nuovi positivi) i decessi scendono a 14. Meno anche i malati ricoverati in ospedale. Un dettaglio: la Regione Puglia ha monitorato il contagio nelle scuole di Bari e provincia; esattamente un anno fa, in piena seconda ondata, si registrarono 243 nuovi casi alla settimana, ora sono 8.

Adriana Logroscino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

The Place we Live

letto Nelson comodini Dante lampadari Apollo

cattelanitalia.com

La parola

MRNA

È l'RNA messaggero nei vaccini Pfizer e Moderna (indicati per le terze dosi): trasportato da nanoparticelle lipidiche nelle cellule, le «istruisce» a costruire la proteina Spike verso la quale il sistema immunitario produce anticorpi neutralizzanti del Covid

Il governatore Fedriga: temo problemi sui tamponi a partire da domani Davanti a molte richieste il sistema potrebbe non riuscire a rispondere

16 settembre 2021			Terapia Intensiva		Variazione quotidiana		16 ottobre 2021			Terapia Intensiva		Variazione quotidiana		Prime dosi somministrate	
Positivi attualmente	Guariti	Deceduti	Totale ricoverati	Ingressi del giorno	contagi	decessi	Positivi attualmente	Guariti	Deceduti	Totale ricoverati	Ingressi del giorno	contagi	decessi	al 17 set:	al 15 ott:
11.146	833.043	33.977	57	+2	+573	+9	8.252	846.136	34.112	55	-	+432	-	41.219.105	42.963.202
12.456	439.632	11.732	53	+3	+613	+1	9.052	453.584	11.800	30	+3	+398	-	1.744.297	
7.812	436.336	7.846	24	+3	+475	+4	6.231	446.396	8.004	15	-	+340	+1		
13.372	392.457	13.420	44	+2	+364	+6	14.741	399.355	13.530	33	+1	+240	+2		
11.665	360.049	8.588	56	+2	+314	+3	8.738	371.209	8.712	50	+3	+222	+5		
3.764	360.674	11.741	24	-	+263	+1	3.317	366.582	11.786	17	-	+214	+1		
22.720	261.985	6.657	99	+10	+878	+20	7.727	288.523	6.935	43	-	+266	+2		
8.732	262.269	7.086	50	+4	+435	+9	5.354	273.062	7.225	21	+1	+212	-		
3.368	256.579	6.759	20	+2	+248	+1	2.170	261.382	6.815	18	-	+134	-		
2.992	106.707	3.061	27	-	+117	-	929	110.095	3.832	7	+1	+133	+1		
1.399	107.506	3.812	9	+1	+111	+1	2.019	109.731	3.086	13	-	+23	+1		
1.564	105.721	4.393	7	-	+93	+1	899	108.391	4.417	6	-	+64	-		
4.835	75.494	1.365	14	-	+203	+6	2.799	81.293	1.429	14	+2	+69	+1		
2.042	75.899	2.535	7	-	+100	-	1.389	77.912	2.552	5	-	+26	-		
977	73.999	1.189	6	-	+69	-	845	75.709	1.199	7	-	+101	-		
4.188	68.725	1.622	21	+1	+107	+5	1.580	72.594	1.658	10	+1	+22	-		
1.247	60.395	1.441	6	-	+84	-	545	62.262	1.456	5	-	+32	-		
475	46.167	1.368	1	-	+26	-	296	47.111	1.375	2	-	+29	-		
1.317	27.750	607	4	-	+35	-	999	28.905	622	-	-	+16	-		
205	13.729	495	2	-	+7	-	78	13.989	498	1	-	+3	-		
66	11.530	473	-	-	+2	-	111	11.655	474	-	-	+7	-		

Prime dosi somministrate
al 17 set: **41.219.105**
al 15 ott: **42.963.202**
ultimo mese: **1.744.297**

Casi totali finora
4.715.464

Positivi attualmente **78.071**
Guariti **4.505.876**
Deceduti **131.517**

Tot. ricoveri terapia intensiva **352**
Ingressi terapia intensiva **+12**

Totale var. quotidiana
contagi **+2.983** decessi **+14**

Fonte: Ministero della Salute Istituto superiore di sanità

sizioni costituite. Se temporaneamente può essere utile calmierare il prezzo, perché non consentirlo se può aiutare ad abbassare la tensione».

Lei è preoccupato per quello che potrebbe succedere da domani, vero?
«Sì. Ho forti dubbi sulla capacità di dare risposta alla richiesta di tamponi».

Da cosa derivano?
«Me lo dicono i numeri. Ci sono tra i 2 milioni e mezzo e i tre milioni di possibili richieste. Si ipotizza che sia necessario disporre di un milione di tamponi al giorno ma la capacità di processarli non va oltre i 5-600 mila ogni 24 ore. C'è il rischio di tagliar fuori una platea ampia».

Cosa le hanno risposto?
«Che stanno monitorando la situazione. Una risposta sarà possibile solo nei primi giorni della settimana».

Lei cosa ha proposto?
«La possibilità di procedere con i test in autosomministrazione per un periodo ponte».

Al di là del problema tamponi, la linea del governo sul green pass sta funzionando.
«Sì e mi auguro che contribuisca a raggiungere il prima possibile gli obiettivi della campagna vaccinale».

Matteo Salvini continua a criticare il certificato verde.
«Non ha mai detto no al green pass tout court. Salvini ha cercato una via di compromesso per cercare di tenere conto di tutte le sensibilità».

Per inseguire i voti?
«Se inseguisse i voti non sarebbe entrato in questo governo. Salvini cerca una posizione di buon senso. Che poi nella Lega sul green pass ci siano posizioni diverse non è un mistero. Ma mi pare che succeda anche negli altri partiti».

Perché il centrodestra non ha partecipato alla manifestazione di ieri a Roma?
«Una iniziativa nel sabato di silenzio elettorale non si è mai vista. Spostarla di qualche giorno non avrebbe cambiato nulla. La si è voluta fare in modo strumentale».

La violenza va condannata.
«Tutto il centrodestra ha condannato senza se e senza ma gli atti di violenza di sabato scorso. La strumentalizzazione che è stata fatta per attaccare il centrodestra è stata indegna. Bene ha fatto Salvini a chiedere a Draghi di intervenire per una pacificazione».

Perché?
«Chi dipinge l'avversario come un pericolo per la democrazia si assume una grave responsabilità».

Anche nel centrodestra non manca chi usa toni e parole sopra le righe.
«Vero. Ma io per esempio non ho mai definito la sinistra collusa con i terroristi rossi».

Il governo cosa deve fare con il reddito di cittadinanza?
«Io sono stato sempre contro. Così com'è non va. In Friuli-Venezia Giulia abbiamo messo a disposizione contributi a fondo perduto e detassazione per chi assume o investe nella regione».

Chiudiamo con il green pass. Eliminazione vicina?
«Spero di sì. Se la campagna vaccinale raggiunge il 90% (siamo all'85) penso che vi siano le possibilità di eliminarlo. Credo possa succedere entro la fine dell'anno».

L'intervista

di **Cesare Zapperi**

«Con la campagna al 90% entro la fine dell'anno vorrei lo stop al certificato»

MILANO Le proteste contro il green pass venerdì avrebbero dovuto mettere in ginocchio il Paese. Lei se n'è accorto?
«La situazione non è stata critica — risponde Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli-Venezia Giulia —. La stessa manifestazione di Trieste, la mia città, non ha bloccato l'attività portuale ma l'ha solo rallentata. La risposta di venerdì è un messaggio importante per il Paese».

Cioè il green pass non è una costrizione?
«Deve dimostrarsi utile contro la pandemia. E non una complicazione. Credo che la gran parte degli italiani l'abbia capito. Come istituzioni abbiamo il dovere di dialogare con chi ha dubbi e di favorire un abbassamento della tensione».

I no green pass se la sono presa anche con lei.
«La tensione è molto alta. Per questo dobbiamo fare la nostra parte. Le istituzioni non devono avere ragione ma raggiungere gli obiettivi. Il traguardo è il completamento della campagna vaccinale e il ritorno alla normalità».

È favorevole al tampone gratuito?
«A Trieste è stata ventilata la possibilità di mettere i tamponi a carico delle aziende, ma è stata rifiutata perché c'è un'ostilità quasi ideologica al green pass. E allora dobbiamo fare chiarezza».

In che senso, scusi?
«Ci sono stati errori di comunicazione. Nella prima fase, c'è stata confusione sui vaccini. In generale, dobbiamo affrontare le fake news e smontarle. Non possiamo lasciare che informazioni sbagliate circolino senza smentite sui social».

Ma i tamponi gratis?
«Al governo ho proposto di abbassarne il costo. Ma non ho avuto riscontro. Penso che non ci si debba arroccare sulle po-

Chi è



● Massimiliano Fedriga, 41 anni, esponente della Lega, è stato deputato per tre legislature (la XVI, la XVII e la XVIII) e capogruppo del Carroccio alla Camera dal 2014 al 2018

● È presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia dal 3 maggio 2018 e dallo scorso 9 aprile è presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

TRATTO DAL BESTSELLER DI DONATELLA DI PIETRANTONIO

CINEMA FESTA DEL CINEMA DI ROMA 16-18 OTTOBRE 2021

MARCO FILM, BAIRES PRODUZIONI, KAF & RAI CINEMA PRESENTANO

L'ARMINUTA

UN FILM DI GIUSEPPE BONITO



DA GIOVEDÌ AL CINEMA

0/larminutafilm

MARCO FILM, KAF, RAI CINEMA, LUCKY RED

La risposta di venerdì sul permesso al lavoro è un messaggio importante per il Paese. La situazione non è stata critica, neanche a Trieste

Non è un mistero che nella Lega sul green pass ci siano posizioni differenti. Ma Salvini non ha mai detto no tout court al permesso